



## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

### Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007H9KZ78

<b>1. Area Scientifico Disciplinare principale</b>	08: Ingegneria civile ed Architettura
<b>2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca</b>	PEANO Attilia
- Università	Politecnico di TORINO
- Facoltà	Facoltà di ARCHITETTURA II
- Dipartimento/Istituto	Dip. INTERATENEEO E TERRITORIO
<b>3. Titolo del programma di ricerca</b>	Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale
<b>4. Settore principale del Programma di Ricerca:</b>	ICAR/21
<b>5. Costo originale del Programma:</b>	270.100 €
<b>6. Quota Cofinanziamento MIUR:</b>	120.000 €
<b>7. Quota Cofinanziamento Ateneo:</b>	53.217 €
<b>8. Finanziamento totale:</b>	173.217 €
<b>9. Durata:</b>	24 mesi

## 10. Obiettivo della ricerca eseguita

L'obiettivo principale che la ricerca si è posta è quello di individuare le condizioni per rendere operativa la pianificazione del paesaggio. In particolare si incentra sul passaggio dal livello regionale (l'unico previsto dal recente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) al livello locale, quello dei piani che conformano gli usi del territorio. Il Codice, infatti, prevede la formazione dei piani paesaggistici a scala regionale, rendendo particolarmente rilevante il problema della "filiera" verso il livello locale, troppo spesso ridotta nelle pratiche applicative a mero approfondimento delle conoscenze e adeguamento rispetto ai vincoli e comunque differita nel tempo e complicata dall'intervento di molti attori e interessi.

La ricerca ha indagato questo tema seguendo due approcci fondamentali:

- Dall'alto, attraverso un aggiornamento sullo stato della pianificazione paesaggistica regionale, in una sezione che è stata intitolata "Dove vanno le regioni";

- Dal basso, tentando di comprendere come si possa "fare paesaggio" al livello locale, nei piani e progetti urbanistici.

Alla ricerca hanno partecipato quattro sedi universitarie: Torino, Milano, Firenze, Genova. Oltre alla rassegna sulla pianificazione paesaggistica delle Regioni, ciascuna sede ha quindi dedicato attenzione al livello locale, sia analizzando casi di buone pratiche, sia sviluppando vere e proprie indagini progettuali, con l'obiettivo di sperimentare la fattibilità dell'integrazione del paesaggio nei piani locali, e di illustrare questo percorso in modo chiaro e comunicabile agli enti e agli attori del territorio.

I veri destinatari della ricerca sono infatti gli amministratori, i tecnici e le popolazioni, che si trovano oggi a gestire l'applicazione del Codice e il pubblico, di cui si intende stimolare una maggiore attenzione sulle tematiche ambientali e paesaggistiche.

## 11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

### 1. PRIMA TEMATICA: LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA DAL LIVELLO REGIONALE A QUELLO LOCALE

#### 1.1. La pianificazione paesaggistica delle Regioni

La pianificazione paesaggistica in Italia è in una fase di nuova sperimentazione, che può avvalersi anche delle precedenti esperienze condotte dalle Regioni, ai sensi della legge 431/85 (Galasso). La ricerca affronta i modi in cui alcune regioni hanno sperimentato la redazione di piani, la cooperazione con gli enti locali, il rapporto con le altre pianificazioni e in particolare con il livello locale, l'individuazione di Linee guida e di Criteri per la verificabilità della compatibilità paesaggistica degli interventi. La riflessione sulle modalità operative è condotta attraverso l'utilizzo sistematico di casi studio relativi ad alcune regioni italiane, analizzati secondo chiavi interpretative comuni dalle diverse unità di ricerca. È stato infatti predisposto un modello unificato di indagine per tutte le regioni, seguendo tre chiavi di lettura principali: "Dove eravamo?", lo stato della pianificazione paesaggistica ante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; "Dove stiamo andando?", la fase attuale a posteriori delle innovazioni introdotte dal Codice; "Riflessioni", i fattori che hanno influenzato positivamente o negativamente il modo di "fare paesaggio" a scala regionale. A fronte di questo metodo di indagine, è stata possibile così la costruzione di schede di analisi critica su alcune Regioni considerate hot spot e di specifici "Approfondimenti" per completare il quadro documentario anche sotto l'aspetto dell'evoluzione dei riferimenti legislativi in materia.

È evidente (e commentato da più parti) che la nuova stagione, inaugurata dalla firma della Convenzione Europea del Paesaggio nel 2000, presenta significative innovazioni nei concetti, nei metodi, nei contenuti. Per la prima volta vengono definiti per legge non solo le procedure, ma anche i contenuti e l'articolazione dei piani paesaggistici, per superare la frammentarietà e sostanziale inconfondibilità dei piani elaborati nella stagione precedente. Ciò avviene però con continue modificazioni e integrazioni legislative, mentre le stesse Regioni tentavano di affrontare il tema con leggi proprie e elaborazioni di piani. I "lavori in corso" mostrano significative differenze negli aspetti legislativi ed istituzionali e negli aspetti di contenuto.

Con questa ricerca si è tentato di andare oltre la "rassegna" di casi, in quanto la lettura critica della pianificazione paesaggistica indaga insieme l'evoluzione della legislazione nazionale e regionale, dei piani e delle loro ricadute, in prospettiva storica e con particolare attenzione ai contenuti tecnici e all'operatività. L'esito, seppur non esteso all'intera realtà nazionale, costituisce quindi un prodotto innovativo rispetto allo stato dell'arte.

I casi prescelti sono le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Toscana, Sardegna, Puglia. Oltre ad essere i casi più vicini alle Unità di ricerca, essi presentano un ventaglio di situazioni differenti, ad esempio piani paesaggistici e piani territoriali-paesaggistici, piani di prima generazione e di seconda. Liguria ed Emilia Romagna sono state le prime regioni ad elaborare nel corso degli anni Novanta un piano paesaggistico relativo all'intero territorio, utilizzando la legge Galasso; mentre la Sardegna è stata la prima a tentare l'applicazione del Codice, seppure per ora limitatamente al territorio costiero, partendo da una situazione di sostanziale assenza di pianificazione regionale.

Attraverso seminari tra le Unità di ricerca, sono stati confrontati i primi risultati ed individuate tematiche trasversali, oggetto di specifiche riflessioni: integrazione e separazione di pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale; funzionamento della "filiera" rispetto al livello locale; peso della tradizione vincolistica e apertura a modalità strategiche e alla promozione di progettualità nei piani; introduzione di criteri e linee guida per i progetti e le verifiche di compatibilità; ruolo e

funzionamento degli Osservatori per il paesaggio.

Si rileva che il Codice ha effettivamente ottenuto una certa unificazione dei contenuti grazie al comune riferimento alla pianificazione per ambiti, ma con difficoltà di adattamento da parte delle regioni già dotate di robusti strumenti alle spalle. Alcune hanno riarticolato i propri quadri conoscitivi e normativi, altre hanno tentato la strada delle integrazioni (cfr. Toscana) o aggiornamenti per parti (cfr. Liguria), altre ancora hanno voltato pagina, ad esempio scindendo il precedente PTP in un piano territoriale ed uno paesaggistico (cfr. Piemonte).

Anche l'istituzione di Osservatori regionali del Paesaggio, previsti dal Codice mostra un ventaglio di approcci differenti (da osservatori intesi come tavolo di coordinamento inter-istituzionale ad altri intesi come strumento operativo, incaricati di attività simili a quelle di uffici regionali), evidenziando il rischio che le rispettive attività ed esiti conoscitivi risultino non coordinabili e inconfrontabili a livello sovra-regionale e nazionale.

Molto differente è il comportamento nei confronti dei livelli subordinati, condizionato dalle specifiche situazioni ed abitudini di cooperazione interistituzionale, partecipazione, ecc. Ad esempio, la Toscana aveva già attivato la partecipazione delle province alla redazione del PIT, ed allo stesso modo le ha coinvolte nella nuova parte dedicata al paesaggio. La Regione ha persino elaborato, d'intesa con tre comuni interessati, un piano strutturale intercomunale, come caso pilota di applicazione della materia paesistica a livello locale. Anche altre regioni hanno coinvolto le province nella produzione di contenuti per i piani regionali, ad esempio la Lombardia (già nel PTCP 2001) e l'Emilia Romagna. Più comune è invece la separazione tra l'elaborazione dei piani paesaggistici regionali e la richiesta ai Comuni di elaborare, autonomamente, determinati approfondimenti: descrizioni fondative, statuti, quadri strutturali o simili. La Regione Lombardia ha introdotto la richiesta di inserire nei piani comunali la Carta del paesaggio e la Carta delle sensibilità paesaggistiche.

Sul fronte della vera e propria partecipazione, il caso più rilevante è quello pugliese, che utilizza la metodologia delle mappe di Comunità e fa della partecipazione un elemento fondativo del piano, in linea con la grande importanza attribuita dalla CEP alla sensibilizzazione, alla formazione e alla partecipazione degli abitanti, individuati come fattori cardine dell'efficacia delle politiche per il paesaggio, al di là dei vincoli e delle misure d'intervento attivo.

Molto diversificata tra le Regioni la scelta tra un orientamento prevalentemente vincolistico, da "piano delle condizioni", ed un orientamento strategico, aperto ad elementi propositivi e progettuali. Tali elementi si esprimono in alcuni casi con schemi d'insieme (ad esempio la Rete di Valorizzazione Ambientale piemontese), in altri con Piani d'area (anche per riassorbire approfondimenti pre-Codice e rispondenti a specifiche leggi regionali) o Progetti, per specifiche aree e interventi, anche dettagliati (cfr. il Progetto Aurelia e il Parco costiero del Ponente in Liguria).

### 1.2. Le Linee guida

Lo strumento delle Linee Guida (LL GG) è stato oggetto di un ampio approfondimento da parte dell'Unità di Torino<sup>2</sup>. Le Regioni fanno sempre più ricorso a Strumenti di indirizzo relativi a temi paesaggistici, sia di carattere generale, sia di carattere settoriale (ad esempio infrastrutture e paesaggio, aree produttive e paesaggio, ecc.), sia come integrazione di piani paesaggistici, sia come elaborazioni a sé stanti. Esse sono intese come strumento per raccordare l'azione locale con gli obiettivi regionali, utilizzato di recente dalla pianificazione paesaggistica (ma anche dai piani regolatori) per fornire indicazioni non cogenti, ma di riferimento per i piani operativi e per i progetti di intervento. Sono stati presi in esame casi relativi a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Trentino, Puglia, e altri (Ministero dei Beni Culturali, o singoli comuni), schedati secondo chiavi di lettura comuni ai fini della confrontabilità:

- Nella prima parte della scheda viene descritto il documento nei suoi aspetti costitutivi. Attraverso le voci 'titolo, anno, tipo di documento, ambito, contesto istituzionale e normativo, soggetti responsabili, obiettivi, rapporto con il piano paesaggistico, scala di riferimento, descrizione' vengono presentati i dati di sintesi e gli aspetti che lo definiscono.

- Nella seconda parte, riguardante le voci 'Rispondenza agli obiettivi dichiarati, Rispondenza alla specificità del territorio, Relazione con le norme del piano paesistico, Operatività, Presenza di progetti aventi contenuti di indirizzo', viene invece considerato il contenuto di ciascun documento con riguardo alla coerenza interna e alle possibili ricadute.

Le conclusioni dell'unità di ricerca mettono in luce che le esperienze analizzate si caratterizzano tra due estremi: da un lato, casi di fragili arroccamenti in formulazioni solo argomentate, dall'altro, casi di modelli propositivi fortemente innovativi. Si tratta dunque di un mosaico di approcci che appare utile mantenere e approfondire, spingendo sulla leva dei contenuti e dell'efficacia, dotando le LL GG di una valenza formale, proiettandone le proposizioni sui piani attuativi e integrandole, anche a posteriori, ai Piani Paesaggistici.

### 1.3. I confronti internazionali

Grazie al contributo di esperti stranieri appartenenti all'Unità di Ricerca di Torino (Prof. Gilles Novarina, dell'Institut d'Urbanisme de Grenoble, e Prof. Jordi Bellmunt, dell'Universitat Politècnica de Catalunya) e ad indagini di una dottoranda di ricerca di Torino sono stati effettuati alcuni confronti internazionali sul rapporto tra strumentazione urbanistica e paesaggio in Germania, Francia, Spagna, con attenzione alle scale regionale e locale.

Nel caso della Germania la coerenza fra i livelli è favorita dalla presenza di una normativa federale unica sulla tutela della natura e del paesaggio e dalla predisposizione di un quadro interpretativo del paesaggio dell'intero Stato Federale, per il quale si richiede la progressiva specificazione (sia in termini di analisi che di scelte di intervento) ai livelli inferiori, "filiera" che consente all'ente locale di gestire in modo armonico gli indirizzi provenienti dalla scala vasta. Inoltre, la disponibilità di un'ampia base di dati ambientali fornita dai piani paesistici li configura come strumenti di verifica delle compatibilità ambientali di qualsiasi intervento, garantendo una maggiore coerenza all'intero processo di trasformazione del territorio.

La Spagna non possiede a livello statale una normativa espressamente dedicata alla tutela del paesaggio, ma solo alle salvaguardie naturalistico-ambientale e dei beni architettonici esemplari. Sul paesaggio non esiste un quadro unitario e omogeneo, ma singole azioni portate avanti dalle diverse Comunità; tra queste si distinguono le recenti leggi promulgate da Andalusia e Catalunya. La seconda, con la Lei 8/2005 (e il decreto 343/2006), definisce le modalità di integrazione degli obiettivi paesaggistici nelle strutture territoriali e stabilisce le regole gestionali e i contenuti degli strumenti di pianificazione e gestione del paesaggio quali i Catàlegs de paisatge de Catalunya, gli "Estudis d'impacte i d'integració paisatgística" e le "Cartes del paisatge".

L'approfondimento della situazione francese ha fatto invece emergere aspetti maggiormente legati alla sovracomunalità del paesaggio e alla rilevanza del livello locale; a fronte di una legge nazionale ancora incentrata sui "Territoires remarquables du point de vue paysager" (paesaggi eccezionali), alcune esperienze recenti di pianificazione lasciano invece intravedere una realtà locale più propositiva nei confronti delle innovazioni della Convenzione Europea, come la considerazione dei paesaggi ordinari e la loro gestione non centralistica, ma coordinata fra municipalità e partecipata dagli abitanti.

## 2. SECONDA TEMATICA: [PROGETTO URBANISTICO E PAESAGGIO]

Ciascuna sede ha dedicato parte della ricerca al livello locale, sia analizzando casi di buone pratiche, sia sviluppando vere e proprie indagini progettuali, con l'obiettivo di sperimentare la fattibilità dell'integrazione del paesaggio nei piani locali, e di illustrare questo percorso in modo chiaro e comunicabile agli enti e agli attori del territorio.

### 2.1. LE BUONE PRATICHE

I casi presi in esame sono sia nazionali sia internazionali ed a diverse scale, tutti connotati da una forte progettualità e, in generale, presentano occasioni di trasformazione, riqualificazione e creazione di nuovi paesaggi e visioni di lunga durata. Ne viene analizzato anche il processo ideativo e attuativo, con attenzione al coinvolgimento dei diversi attori e livelli istituzionali.

L'Unità di Milano ha analizzato i seguenti casi, situazioni in cui l'ambito periurbano si scontra con le componenti del paesaggio rurale:

- Messstadt Riem Park di Monaco di Baviera, recupero dell'area dell'ex aeroporto della città;
- Parco Saclay, nell'area metropolitana di Parigi;
- Parco San Giuliano a Mestre;
- progetto di paesaggio di margine urbano denominato "Lungo i bordi", nel Comune di Reggio Emilia.

La sede di Firenze ha preso in esame situazioni diverse di paesaggi significativi, ma soggetti a pressioni modificative, tanto da richiedere interventi fortemente attivi, e approcci multidisciplinari: i luoghi trasformati dagli interventi idraulici per la difesa del suolo, aree di trasformazione infrastrutturale, un nuovo insediamento, e la riqualificazione di un sito di cava. I casi esaminati sono:

- La cassa di espansione I Piaggioni sul fiume Arno, paesaggi e luoghi d'acqua per la difesa del suolo;
- La viabilità della piana di Lucca, indirizzi per la progettazione di infrastrutture: dal progetto, al piano, al progetto;
- Aspetti progettuali per la pianificazione del paesaggio nella filiera toscana: dal PTCP al caso della città d'Arbia a Siena;
- Il Parco dei Suoni a Riola Sardo: il riscatto dei paesaggi feriti.

Dalle esperienze esaminate emerge, ai fini del raggiungimento di obiettivi di qualità paesaggistica, l'insufficienza delle regole del piano e la necessità di un approccio progettuale, propositivo, attento all'intercalarità e intersettorialità dei problemi, e alla verifica quasi contemporanea delle proposte dal livello ideativo a quello esecutivo. Emerge con forza l'efficacia data dalla condivisione degli obiettivi progettuali tra più attori e livelli, tale da diventare un'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno. È altrettanto evidente l'importanza di una committenza politica adeguata.

### 2.2. TEST APPLICATIVI

Le Unità di Torino e Milano hanno condotto indagini progettuali, con l'obiettivo di sperimentare la fattibilità dell'integrazione del paesaggio nei piani locali, e di illustrare questo percorso in modo chiaro e comunicabile agli enti e agli attori del territorio.

L'Unità di Milano ha lavorato su un parco locale di interesse sovra comunale (con il concorso di undici Comuni alla realizzazione degli interventi), un caso

incentrato sulle problematiche dei territori rur-urbani: il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) dei comuni delle Terre dei Navigli (Prov. Cremona). Gli aspetti caratterizzanti questo progetto sono: il percorso di analisi delle risorse paesaggistiche, sociali ed economiche ai fini di evidenziare i fattori di potenzialità e di criticità e l'identificazione delle opportunità e dei rischi che interessano l'ambito territoriale; l'attivazione di tavoli di confronto tra i soggetti residenti e non residenti portatori di diversi interessi; l'anticipazione di idee di progetto e la predisposizione di linee di intervento per fare paesaggio.

L'Unità di Torino ha invece lavorato sull'intero territorio di un Comune, l'unità amministrativa di riferimento per i piani locali che conformano gli usi e le trasformazioni, scegliendo come campo di studio un Comune di piccole dimensioni, Monforte d'Alba (Provincia di Cuneo, ambito delle Langhe candidato come Sito Unesco), rappresentativo dell'ampia realtà di piccoli Comuni della regione. Attraverso un esercizio applicativo si è inteso sperimentare e illustrare in modo esemplificativo quali attenzioni possono essere dedicate agli aspetti paesaggistici nell'azione degli enti locali e degli attori del territorio.

Il percorso metodologico affronta analisi, valutazioni, determinazione di obiettivi di qualità paesaggistica, fino a prefigurare scenari di trasformazione. Un'indagine progettuale che cerca di mettere a fuoco alcuni grandi temi per il progetto di paesaggio e di configurare prime visioni di come sia possibile affrontarli. Quelli indagati riguardano: la localizzazione degli sviluppi insediativi, cruciale per morfologie e visuali; il miglioramento ecologico, i nuovi paesaggi dell'energia e la valorizzazione dei beni culturali. L'intero processo è svolto con attenzione alle indicazioni emergenti dalla scala vasta, nel tentativo di rappresentare una relazione virtuosa tra la pianificazione paesaggistica regionale e la pianificazione urbanistica locale.

Il percorso metodologico seguito può essere così schematizzato:

- Inquadramento territoriale e socio-economico; relazioni del luogo con il paesaggio di area vasta; quadro della pianificazione in atto e dei valori "sanciti e riconosciuti";

- Analisi ed interpretazioni settoriali: ecologia, storia del territorio, assetto scenico-percettivo, morfologie insediative;

- Caratterizzazione dei paesaggi locali (Atlante dei paesaggi);

- Valutazione dello stato del paesaggio e delle dinamiche in atto;

- Individuazione di obiettivi di qualità e valutazione delle prospettive di cambiamento in base alle dinamiche e alle previsioni della pianificazione.

- Elaborazione di scenari di paesaggio, anche in forma di alternative;

- Realizzazione di uno strumento di consultazione on line delle conoscenze e delle proposte, con modalità di rappresentazione e fruizione rivolti alla consultazione pubblica.

Per una maggiore efficacia comunicativa del progetto, il Laboratorio di Alta Qualità Progetto territoriale integrato (LAQ-Tip) del Dipartimento ha realizzato un modello tridimensionale del territorio esplorabile attraverso un'interfaccia Web-GIS di grande usabilità, che può essere utilizzata nell'interazione con gli attori locali.

Le conclusioni della ricerca fanno emergere l'esigenza di una progettualità plurilivello per il paesaggio, attraverso la costruzione di una filiera orizzontale tra enti responsabili, da perseguire fin dalle prime fasi di elaborazione del piano paesaggistico regionale con una concreta partecipazione degli enti locali e l'utilizzo di strumenti di guida adatti alle specificità dei paesaggi. I casi esaminati che si avvicinano a questo metodo producono non solo maggior coordinamento dei piani, ma anche facilitazioni nelle procedure di adeguamento dal livello regionale a quello locale dei piani stessi e soprattutto una condivisione delle politiche da tradurre nell'operatività. Consente anche di sottolineare come la questione paesaggistica possa essere affrontata configurando scenari che, senza penalizzare le aspettative locali, intervengano sulle localizzazioni, sulla riqualificazione, sulla valorizzazione di beni e sistemi territoriali e sulla valutazione ex ante degli effetti paesaggistici di determinate scelte di piano, affrontando le trasformazioni come occasioni per creare nuovi paesaggi.

Fare paesaggio è azione che necessita di comportamenti amministrativi e operativi diversi dal passato, che coinvolge tutti i soggetti, che deve assumere un ruolo proprio in ogni strumento di governo del territorio.

### 2.3. IL CONVEGNO INTERNAZIONALE PER LA DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Il Convegno Internazionale "Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale" (Torino, 20 settembre 2010) è stato organizzato come occasione di presentazione e discussione degli esiti della ricerca con diversi tipi di interlocutori e portatori di interessi. Infatti, dopo una sessione dedicata alla presentazione delle attività svolte da ciascuna Unità di ricerca ed una dedicata ai confronti internazionali, si è svolta una tavola rotonda con amministratori locali, ("Serve la ricerca per le amministrazioni?") ed un'altra con rappresentanti della comunità scientifica italiana ("Esperienze di paesaggio nell'operatività locale").

### 2.4. PUBBLICAZIONE FINALE

Gli esiti della ricerca sono in corso di pubblicazione nel volume "Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale", Alinea Editrice, 2011

#### Indice

Presentazione, A. Peano

Parte I. Questioni di natura paesaggistica

1. Pianificazione territoriale e paesaggistica: separazione o integrazione?, A. Peano

2. Verso nuovi paesaggi. Responsabilità e continuità nelle azioni amministrative, C. Treu

3. Il modello toscano: un problematico dialogo fra sussidiarietà e gerarchia nei piani, C. Natali

4. Valori del paesaggio e strumenti di valutazione a scala regionale, M. Magoni

5. L'ingresso sulla scena degli aspetti percettivi, C. Cassatella

6. Operatività e limiti degli strumenti di indirizzo per il progetto di paesaggio, G. Cinà

Parte II. Esperienze Internazionali

1. Trame, Maille, Lien. Des nouvelles fenêtres sur le paysage quotidien, G. Novarina

2. El paisajismo en la España septentrional: proyectos y planes, J. Bellmunt

3. Le condizioni per l'operatività locale sul paesaggio nel sistema di pianificazione tedesco, B. Seardo

Parte III. Progetti per l'operatività locale

1. Operatività e limiti degli strumenti di indirizzo per il progetto di paesaggio

1.1. Linee guida e progetto di paesaggio a scala regionale. Una sperimentazione in ordine sparso, G. Cinà

1.2. Strumenti di indirizzo per gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, E. Vitale Brovarone

2. Drosscape: paesaggi al margine e identità dei luoghi

2.1. Paesaggi al margine fra piano e progetto locale, C. Natali

2.2. La filiera aretina fra piano e progetto nella costruzione di nuovi paesaggi, C. Natali

2.3. Paesaggi e luoghi d'acqua per la difesa del suolo: la cassa di espansione di Roffia lungo il fiume Arno, M. Ercolini

2.4. Dal nuovo stadio di Siena alla città d'Arbia nel paesaggio delle Crete, E. Morelli

2.5. Infrastrutture viarie e paesaggio. Dal progetto, al piano, al progetto, D. Agostini

2.6. Il Parco dei Suoni a Riola Sardo: il riscatto dei "paesaggi feriti", E. Campus

3. Reti multifunzionali nella città in espansione. Interpretazioni, attori e declinazioni progettuali

3.1. Dai casi studio. Riflessioni e elementi per nuovi paesaggi, C. Treu

3.2. Tra terra e acqua. Il parco di San Giuliano, Mestre, P. Marzorati

3.3. Lungo i bordi: un progetto per il paesaggio agrario di margine, C. Lanzoni

3.4. La regola dei tre terzi: il parco di Messestadt Riem (Munich), A. Maestri

3.5. Spazi rurali, valori urbani. Il caso del Plateau de Saclay (Paris), G. Tettamanzi

3.6. Le Terre dei Navigli. Reti multifunzionali nel parco agricolo, A. Colucci

4. Scenari di paesaggio nel piano urbanistico locale

4.1. Sperimentazione metodologica applicata ad un caso studio: Monforte d'Alba, A. Peano

4.2. Il ruolo paesaggistico del territorio di Monforte d'Alba, C. Cassatella, L. La Riccia, B. Seardo

4.3. Le interpretazioni settoriali, F. Fabbri, F. Finotto, R. Monaco, V. Defabiani, C. Devoti, C. Cassatella, L. La Riccia

4.4. La caratterizzazione e la valutazione del paesaggio, C. Cassatella, L. La Riccia, B. Seardo

4.5. Le proposte operative indirizzate alla pianificazione locale, C. Cassatella, L. La Riccia, B. Seardo

4.6. Strumenti di visualizzazione per la discussione pubblica degli scenari, L. Caneparo

## 12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Alcuni problemi operativi, seppur modesti, hanno rallentato l'avvio delle attività e l'impiego delle risorse: il trasferimento di un'Unità da un Ateneo a un altro (Genova-Torino); il pre-pensionamento di un Responsabile di Unità (Firenze) e il conseguente cambiamento di personale impegnato nel progetto.

## 13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
	<b>TOTALE</b>
da personale universitario	116
altro personale	86
<b>Personale a contratto a carico del PRIN 2007</b>	<b>56</b>

## 14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

### Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
<b>in Italia</b>	20	1	<p>CONVEGNO PREVISTO PER APRILE 2011                      "Fare paesaggio al livello locale. Monforte d'Alba al futuro", Monforte d'Alba, Presentazione e confronto con la comunità locale.</p> <p>ALCUNI CONVEGNI SVOLTI                      °Paesaggio urbano e rappresentazione partecipata, 26 Maggio 2010, Politecnico di Milano                      °Amenager le paysage: de la connaissance à la gestion, 24 Marzo 2010, Politecnico di Milano                      °Urbanistica dei superluoghi, 28 Gennaio 2010, Politecnico di Milano                      °Architettura e Paesaggio, il progetto sostenibile nei territori vincolati, 22 Gennaio 2010, Politecnico di Milano                      °Protezione del territorio verso l'EXPO2015. Startegie e buone pratiche, 19 febbraio 2009, Milano - Centro congressi provinciale                      °Landscape Derivatives: Speculations on Public Space, 9 Dicembre 2009, Politecnico di Milano                      °Paesaggi e politiche, 27 Maggio 2009, Politecnico di Milano                      °Françoise Choay. Antropologia dello spazio edificato, 20 Maggio 2009, Politecnico di Milano                      °19-20 giugno 2009, Festival del paesaggio, Vinchio d'Asti                      °XII conferenza Società Italiana degli urbanisti, "Il progetto dell'urbanistica per il paesaggio", Bari, 19-20 febbraio 2009                      °"Gli Osservatori del paesaggio. Approcci, problemi, esperienze a confronto in Italia e in Europa", 8 maggio 2009, Università Iuav di Venezia e UNISCAPE Rete europea di università per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.                      °"Il progetto dell'Urbanistica per il paesaggio", XII Conferenza SIU, Bari, 19-20 febbraio 2009</p>
<b>all'estero</b>	6	0	<p>CONVEGNI SVOLTI                      - Colucci A., presentazione relazione: Resilience injections in planning and urban design, Whorkshop/research meeting Ist Resilience planbar? Internationale workshop organizzato da AK Naturgefahren/Naturrisiken der Deutschen Gesellschaft für Geographie, Helmholtz Zentrum für Umweltforschung GmbH - UFZ, Leipzig, 6, 7 marzo 2009                      - Colucci A., intervento di presentazione al convegno "Vulnerability vs. resilience. Visions for cities future", ACSP-AESOP Joint Congress, Bridging the Divide: Celebrating the City (6-11 July, 2008, Chicago)                      - Magoni M., partecipazione in qualità di docente e svolgimento di comunicazioni tra cui "Pre-disposiciones del Plan Maestro para la accesibilidad del parque. Casos análogos" al workshop "Centro de visitantes del sitio arqueológico El Mirador (Guatemala)", tenutosi presso la Facoltà di Architettura dell'Università di San Carlos a Città del Guatemala dal 3 al 7 agosto 2009.                      - Magoni M., partecipazione in qualità di docente e svolgimento di comunicazioni tra cui "Margens Urbanas. Criterios de intervenciao" al workshop "Urbanismo Vitória + Milão, tenutosi presso la Faculdade brasileira - Univix di Vitoria (Brasile) dal 26 a 30/07/2010.                      - Cassatella C., "Landscape is luxury: Searching for Images of Sustainability", 24th AESOP Annual Conference, Helsinki, July 2010.                      - Seardo B. M., "Environmental Quality in 'Ordinary Territories': the Ecological Network Model in Spatial Planning. A Balance after a Decade of Practice", 24th AESOP Annual Conference, Helsinki, July 2010.</p>
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

### Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
<b>su riviste italiane con referee</b>	3	<p>1. Magoni M. (2010), I paesaggi dell'energia: un percorso tra passato, presente e prossimo futuro, in "Trasporti &amp; Cultura", n. 26/2010, Gennaio-Aprile, Verona                      2. Treu M.C. (2008) Per una carta dell'agricoltura periurbana. TRASPORTI &amp; CULTURA, vol. 20, Verona.                      3. CINA' G. (2009). Nuovi piani paesistici, un pò indisciplinati. ARCHIVIO DI STUDI URBANI E REGIONALI; p. 50-70, ISSN: 0004-0177</p>

<b>su riviste straniere con referee</b>	1	1. Peano A., Brunetta G. (2009) "Strategic Environmental Assessment of the Turin 2006 Olympic Winter Games", <i>Environmental Scientist</i> vol. 18, pp. 37-40
<b>su altre riviste italiane</b>	28	<p>1. Cassatella C. (2009) "La percezione sociale del paesaggio e l'Atlante", <i>Urbanistica</i> vol.138, pp. 13-17.</p> <p>2. Cassatella C. (2010) "Il Piemonte: dalla tradizione dei 'beni culturali ed ambientali' al paesaggio", <i>Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio</i>, numero monografico vol. 13, pp. 9-15.</p> <p>3. Cassatella C., Peano A. (2009) "Gli Osservatori del paesaggio", <i>Urbanistica Informazioni</i> vol.225, pp. 61-62.</p> <p>4. Cassatella C., Peano A. (2009) "Atlanti del paesaggio in Europa", <i>Urbanistica</i> vol.138, pp. 7-32.</p> <p>5. La Riccia L. (2010) "La pianificazione paesaggistica in Piemonte. Approfondimenti", <i>Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio</i>, numero monografico vol. 13, pp. 107-112.</p> <p>6. Peano A. (2009) "Una visione territorialista di natura e paesaggio", <i>Urbanistica</i> vol. 139, pp. 82-85.</p> <p>7. Peano A. (2010) "Introduzione. Fare paesaggi", <i>Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio</i>, numero monografico vol. 13, pp. 3-8.</p> <p>8. Peano A. (a cura di) (2010) "Fare Paesaggio. Dove vanno le Regioni", <i>Ri-Vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio</i>, numero monografico vol. 13.</p> <p>9. Peano A. (2010) "Paesaggio: passare dai piani ai progetti operativi", <i>Urbanistica Dossier</i> vol. 117-118, pp. 36-38.</p> <p>10. Peano A., Brunetta G. (a cura di) (2010) "La pianificazione di bacino verso politiche integrate", <i>Urbanistica</i> vol. 143.</p> <p>11. Peano A., Voghera A. (2009) "Innovazioni in corso nella pianificazione paesaggistica delle Regioni", <i>Urbanistica Dossier</i> vol. 112, pp. 1-35.</p> <p>12. Peano A., Voghera A. (2010) "Paesaggio dal retroscena alla scena", <i>Architettura del Paesaggio</i> vol. 22, pp. 1-10.</p> <p>13. Peano A., Voghera A. (2010) "Conoscenza, valutazione, monitoraggio del paesaggio/Knowledge, evaluation, monitoring landscape", <i>Agrobusiness Paesaggio &amp; Ambiente</i>, pp. 1-24.</p> <p>14. Colucci A. (2009) <i>I territori dei fiumi. Dalla prevenzione al progetto</i>; in <i>Città, Salute, Sicurezza. Strumenti di governo e casi studio di gestione del rischio</i>, M.C. Treu (a cura di), Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna (RM)</p> <p>15. Colucci A. (2010) <i>Dimensioni temporali dell'approccio alla resilienza: in La città e il tempo: interpretazione e azione</i>, Paolo Bossi, Stefano Moroni e Matteo Poli (a cura di) Maggioli editore</p> <p>16. Lanzoni C., Peraboni C. (2009) "Le unità di paesaggio del territorio mantovano. Lettura dei caratteri e indirizzi", <i>Vis.Te. - Visioni di Territorio. Quadri di conoscenza per il governo dell'area vasta</i>, Provincia di Mantova</p> <p>17. Lanzoni C. (2009) "Parco Sigurtà. Il giardino mostra sé stesso", in <i>AL - Mensile di informazione degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Lombardi</i> n. 10 - Parchi tematici, ottobre 2009, pp. 28-30 (Articolo su rivista)</p> <p>18. Lanzoni C. (2010) <i>Nuovi paradigmi per i paesaggi periurbani tra frammentazione e connettività</i>; in "Architettare" n. 8 - <i>Gustare, Rivista della fondazione degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Reggio Emilia</i>, pp. 56-61, Maggioli Editore</p> <p>19. Lanzoni C. (2010) <i>L'ironia creativa di Martha Schwartz, tra arte contemporanea e paesaggio</i>; <i>Rivista: Architettare</i> n. 7; Maggioli Editore</p> <p>20. Magoni M. (2009) <i>La misurazione della sostenibilità ambientale dei paesaggi: alcuni riferimenti</i>, in M. Clementi, V. Dessi, M. Lavagna (a cura di), <i>La Rivoluzione Sostenibile. Territorio Città Architettura</i>, Maggioli Editore, 2009, Santarcangelo di Romagna (RM)</p> <p>21. Magoni M. (2009), <i>Gli indicatori per l'analisi e la valutazione dei caratteri ambientali delle aree urbane</i>, in M.C. Treu (a cura di), <i>Città, salute, sicurezza. Strumenti di governo e casi studio. La gestione del rischio</i>, Maggioli Editore, 2009, Santarcangelo di Romagna (RM)</p> <p>22. Treu M.C. (2009) <i>Il progetto di infrastrutture come progetto di valorizzazione del territorio e del paesaggio</i>. In: A. Valentini, P. Ventura. <i>Il paesaggio e le infrastrutture</i>. p. 95-120, Provincia di Brescia.</p> <p>23. Cinà G. (2009). <i>Liguria, in Innovazioni in corso nella pianificazione paesaggistica delle regioni</i>, a cura di A. Peano, A. Voghera. <i>URBANISTICA DOSSIER</i>; p. 17-18, ISSN: 1128-8019</p> <p>24. Cinà G. (2009). <i>Quando sono gli agricoltori a occuparsi di paesaggio</i>. <i>IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA</i>; p. 29-29, ISSN: 1721-5463</p> <p>25. Ercolini M., con Morelli E. e Natali C.; 2010; <i>Sardegna: il Piano Paesaggistico, tra innovazioni e sfide</i>; <i>Rivista: si</i>; pp.: 7; ISBN: 1724-6768; in <i>Ri_Vista</i>, 13/2010, gennaio - giugno, Firenze University Press, in <a href="http://www.unifi.it/rdpp">http://www.unifi.it/rdpp</a>;</p> <p>26. Morelli E., con Ercolini M. e Natali C.; 2010; <i>La pianificazione paesaggistica delle regioni: Paesaggi in filiera. Il percorso toscano</i>; <i>Rivista: si</i>; pp.: 10; ISBN: 1724-6768; in <i>Ri_Vista</i>, 13/2010, gennaio - giugno, Firenze University Press, in <a href="http://www.unifi.it/rdpp">http://www.unifi.it/rdpp</a>;</p> <p>27. Ercolini M., con Morelli E.; 2010; <i>La pianificazione paesaggistica in Sardegna</i>; pagg. 141-147; ISBN: 1724-6768; in <i>Ri_Vista</i>, 13/2010, gennaio - giugno, Firenze University Press, in <a href="http://www.unifi.it/rdpp">http://www.unifi.it/rdpp</a>;</p> <p>28. Morelli E., con Ercolini M.; <i>La pianificazione paesaggistica in Toscana</i>; pagg. 135-139; ISBN: 1724-6768; in <i>Ri_Vista</i>, 13/2010, gennaio - giugno, Firenze University Press, in <a href="http://www.unifi.it/rdpp">http://www.unifi.it/rdpp</a>;</p>
<b>su altre riviste straniere</b>	0	
<b>comunicazioni a convegni/congressi internazionali</b>	13	<p>1. Cassatella C., "Landscape is luxury: Searching for Images of Sustainability", 24th AESOP Annual Conference, Helsinki, July 2010.</p> <p>2. Seardo B. M., "Environmental Quality in 'Ordinary Territories': the Ecological Network Model in Spatial Planning. A Balance after a Decade of Practice", 24th AESOP Annual Conference, Helsinki, July 2010.</p> <p>3. Peano A., "Il wonderland nel mosaico paesistico-culturale: idea, immagine, illusione"/ "Wonderland in the landscape-cultural mosaic: idea, image, illusion", <i>Palmanova</i>, 16-17 settembre 2010.</p> <p>4. Peano A., Cassatella C., (a cura di) "Fare paesaggio. Dalla pianificazione di area vasta all'operatività locale", Torino, 20 settembre 2010.</p> <p>5. Peano A., Cassatella C., "Landscape Scenarios in local town planning schemes", in "Landscape education and research in Piedmont for the implementation of European Landscape Convention", <i>UNISCAPE General Meeting</i>, Torino, 16-17 ottobre 2010.</p> <p>6. Cassatella C., "Attualità del territorio storico. Dal convegno di Gubbio 1960 ad oggi", <i>ANCSA, Bergamo</i>, 17-19 settembre 2010.</p> <p>7. Cassatella C., "Landscape perception and regulation: opposition or integration?", "The European Landscape Convention in research perspective", Firenze, 18-19 ottobre 2010.</p> <p>8. Colucci A., presentazione relazione: Resilience injections in planning and urban design, <i>Workshop/research meeting Ist Resilience planbar? Internazionale workshop organizzato da AK Naturgefahren/Naturrisiken der Deutschen Gesellschaft für Geographie, Helmholtz Zentrum für Umweltforschung GmbH - UFZ, Leipzig</i>, 6, 7 marzo 2009</p> <p>9. Colucci A., intervento di presentazione al convegno "Vulnerability vs. resilience. Visions for cities future", <i>ACSP-AESOP Joint Congress, Bridging the Divide: Celebrating the City</i> (6-11 July, 2008, Chicago)</p> <p>10. Magoni M., partecipazione in qualità di docente e svolgimento di comunicazioni tra cui "Predispociones del Plan Maestro para la accesibilidad del parque. Casos análogos" al workshop "Centro de visitantes del sitio arqueológico El Mirador (Guatemala)", tenutosi presso la Facoltà di Architettura dell'Università di San Carlos a Città del Guatemala dal 3 al 7 agosto 2009.</p> <p>11. Magoni M., partecipazione in qualità di docente e svolgimento di comunicazioni tra cui "Margens Urbanas.</p>

		<p><i>Crterios de intervenciao” al workshop “Urbanismo Vit3ria + Mil3o, tenutosi presso la Faculdade brasileira - Univix di Vitoria (Brasile) dal 26 a 30/07/2010.</i></p> <p><i>12. Cin3 G., Operativit3 e limiti degli strumenti di indirizzo per il progetto di paesaggio, convegno ‘FARE PAESAGGIO dalla pianificazione di area vasta all’operativit3 locale’, Polito, Torino, 20 sett. 2010</i></p> <p><i>13. Natali C.; Paesaggi al margine fra piano e progetto locale; in Convegno internazionale “Fare paesaggio: dalla pianificazione di area vasta all’operativit3 locale”, Torino 20.09.10.</i></p>
<b>comunicazioni a convegni/congressi nazionali</b>	9	<p><i>1. Peano A., Cassatella C., “Il progetto dell’Urbanistica per il paesaggio”, XII Conferenza Nazionale SIU, Bari, 19-20 febbraio 2009.</i></p> <p><i>2. Peano A., “Tutela e valorizzazione del paesaggio. Nuove esperienze di pianificazione”, URBANPROMO INU, Venezia, 4-7 novembre 2009.</i></p> <p><i>3. Peano A., “La dimensione strutturale e la dimensione paesaggistica”, VI Rassegna Urbanistica Nazionale INU, Matera, 1-14 marzo 2010.</i></p> <p><i>4. Peano A., “Citt3 e territorio, i paesaggi dell’arte contemporanea”, URBANPROMO INU, Venezia, 27 ottobre 2010.</i></p> <p><i>5. Colucci A., presentazione della relazione “L’esperienza dei PGT integrati delle Terre dei Navigli: la Carta del Paesaggio” al convegno “Intercomunalit3 e PGT: esperienze di piani di governo intercomunali, Milano, Politecnico di Milano, 16 novembre 2009.</i></p> <p><i>6. Lanzoni C., presentazione della relazione “Bordi infra-urbani. Luoghi per il progetto di Paesaggio” nell’ambito del convegno “Teorie e progetti per il paesaggio”, Mantova, 14 maggio 2009.</i></p> <p><i>7. Lanzoni C., presentazione della relazione “Paesaggi di bordo urbano: questioni di lessico e strumenti di piano. Il caso del Plateau de Saclay” nell’ambito del convegno “Paesaggio ed Energia: efficienza ambientale ed energetica del progetto verde”, sezione Paesaggio &amp; Agricoltura, Bologna, 15 marzo 2008.</i></p> <p><i>8. Marzorati P., presentazione della relazione “Strumenti di progetto per i paesaggi delle bonifiche agrarie” nell’ambito del convegno “Paesaggio &amp; Energia: efficienza ambientale ed energetica del progetto verde”, sessione “Paesaggio ed agricoltura”, Bologna, 13 Marzo 2008</i></p> <p><i>9. Cin3 G. in “Il progetto dell’urbanistica per il paesaggio”, XII conferenza Societ3 Italiana degli urbanisti Bari, 19-20 febbraio 2009.</i></p>
<b>rapporti interni</b>	3	<p><i>1. La pianificazione paesaggistica delle regioni; report del primo anno di attivit3, contributi di tutte le unit3 di ricerca</i></p> <p><i>2. “La pianificazione paesaggistica dalla scala vasta alla scala locale: buone pratiche e sperimentazioni operative”, relazione finale assegno di ricerca (L. La Riccia)</i></p> <p><i>3. Cin3 G., Operativit3 e limiti degli strumenti di indirizzo per il progetto di paesaggio, 2010.</i></p>
<b>brevetti depositati</b>	0	
<b>TOTALE</b>	<b>57</b>	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 22/12/2010 12:51

Firma .....

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.